

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 60

il Quotidiano  del NordEst



Mercoledì 20 Marzo 2024

VENEZIA MESTRE

www.gazze

Venezia
Crociere e polemiche, ora il ministero detta la rotta
Brunetti a pagina 11

Venezia
San Giacomo in paludo, l'isola diventa crocevia di arte e cultura
Liggieri a pagina 15



Rugby
Il trevigiano Menoncello tra le 4 stelle del Sei Nazioni
Liviero a pagina 21



OGGI
L'insero
PUBBLICITÀ LE

Banca cinese clandestina, in Veneto 13 arresti

► Sequestrati 1,5 milioni. Finte fatture e riciclaggio, i soldi ripuliti all'estero

Angela Pederiva

Ormai è talmente vicina, la Cina, che la "China underground bank" sta qui. Non è più solo un'ipotesi investigativa, per quanto finora suffragata da riscontri oggettivi al punto da essere già entrata nel gergo Europol, né soltanto una suggestione sociologica, come possibile spiegazione al crollo delle rimesse

(da 2,8 miliardi a 22 milioni in un decennio) osservato ad esempio dalla Fondazione Moressa. L'operatività di un circuito orientale del credito parallelo e alternativo a quello legale, dunque a tutti gli effetti clandestino, emerge dall'inchiesta con cui la Procura di Venezia ha sgominato un'organizzazione di presunti riciclatori di denaro "sporco", guadagno di frodi fiscali nel settore dei rottami metallici, ripulito attraverso un complesso sistema imperniato attorno a uno sportello bancario fantasma, gestito da un 38enne cinese residente a Vigonovo (...)

Continua a pagina 9



INDAGINE Una consegna di denaro finita nell'inchiesta

Il generale Buratti

«Rete di aziende apre-e-chiudi: sistema legato alla criminalità»

Quando era comandante interregionale dell'Italia Nord Orientale, il generale Bruno Buratti segnalava che tra il 2008 e il 2020 solo in Nord-est erano state avviate 15.000 imprese cinesi, di cui però il 55% dichiarava zero euro. Ora che è ispettore per

gli Istituti di Istruzione della Guardia di finanza, continua a monitorare il fenomeno "China underground bank": «Problema molto serio: non si tratta di episodi, ma di un sistema attuato con modalità seriali e dai grandi numeri».

A pagina 9

Regione

Tajani: «Can Tosi preside E Flavio stro la sanità ven

Venerdì scorso Tajani era stato preside: «Abbiamo un candidato alla presidenza regionale che può candidarsi alla presidenza della Regione, mi riferisco a Flavio Tosi». Ieri è andato a Verona, in compagnia di un alto funzionario della Regione. «Fi proporrà agli amministratori regionali un governo, è stato il sindaco di Verona, conosce l'amministrazione regionale». Ma non ha certo preso le dichiarazioni di giornate che ha attaccato Palazzo della salute, che promette il campo in cui si sta la vittoria delle elezioni

Pederiva a

«La svolta verde frena la crescita»

...ntali rendimento delle imprese giù di un terzo in 5 anni

...vatorio. Maggioranza scettica, i giovani più attratti



...ne sintetica, paura e dubbi a Nordest

...rd-est poco attratto dalla carne sintetica.

Porcellato a pagina 12

Tangenti&po

Dai capanni ai buoni pa tutti gli affa di Fragome

Gianluca Amadori

Non soltanto decina di migliaia di euro chi parte incassati. Invece a terreni o immobili di progetti nel comune di Santa Maria di Sala, la realizzazione di una casa per anziani. Nicola Frattini è chiamato a rispondere dell'accusa di peculato: si è appropriato, assieme a Sabina Giacomoni, di un milione di euro. I due, cuni buoni spesa destinati a aiutare le famiglie in difficoltà per colpa del Covid. L'inchiesta, che ha chiesto di porre i due in carcere per 4 anni di reclusione

Continua a

L'analisi

Chi governa gli sviluppi dell'intelligenza artificiale

Francesco Grillo

Ha senso provare a governare attraverso la legge uno sviluppo tecnologico come quello dell'intelligenza artificiale (IA)? Di quali strumenti intellettuali abbiamo bisogno per leggere un fenomeno che sta cambiando il modo in cui noi - gli umani - trasformiamo informazioni in conoscenza? È da considerazioni alle quali non siamo più abituati, che deve partire il giudizio sullo sforzo titanico che le istituzioni (...)

Continua a pagina 23

Meno emissioni, ma anche meno produttività: il conto (salato) della transizione verde pesa sulle imprese europee. Perlomeno nel breve-medio termine, prima di tornare a sostenerla nel lungo, grazie a una spinta all'innovazione. Per una volta, siamo fuori dal ring del classico derby europeo politico sull'avvenire del Green Deal. Ma a schierarsi è la Banca centrale europea e lo fa con un report tecnico che accende i riflettori sugli effetti collaterali della svolta ecologica. La Bce fotografa il rallentamento della produttività a causa dei vincoli ambientali e a suona l'allarme per una transizione "disordinata" che rischia di penalizzare le aziende del Vecchio continente. Si prevede che una stretta "green" decisa e rigorosa affoscherà di circa un terzo in cinque anni le performance economiche delle aziende che inquinano di più.

Rosana a pagina 5

